ANDRIA - Le manomissioni del grafico sul piano di fabbricazione

«Acque agitate» nella DC dopo l'arresto del vice capogruppo

La campagna di accuse sollevata contro la Giunta di sinistra, portata avanti soprattutto dal senatore Busseti, cognato dell'esponente dc incriminato, ha finito per ritorcersi contro lo scudocrociato - PCI e PSI: fare piena luce

Dal nostro inviato

ANDRIA, 22

Acque agitate nella DC di Andria per la piega che ha preso la vicenda delle manomissioni del grafico che accompagnavano la normativa al piano di fabbricazione predisposto dall'amministrazione di sinistra e da questa denunciate) e che ha portato all'arresto prima dell'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico, di un assessore del PSI e del segretario della sezione socialista, e sabato del vice capo gruppo della DC al Consiglio comunale l'ing. Berardino Di Nanni.

Quest'ultimo arresto ha provocato nella DC disorientamento e nello stesso tempo una ostilità verso il segretario locale di questo partito il sen. Attilio Busseti — che aveva dato il via ad una campagna denigratoria verso l'amministrazione di sinistra e i partiti che la compongono — anche perchè il vice capogruppo della DC arrestato è, guarda caso, il cognato del parlamentare DC. Il senatore Busseti nel corso di un'assemblea ha cercato di scagionare il cognato dalle gravi responsabilità (l'accusa è di concorso con l'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico nel reato di falsità ideologica in atto pubblico ed interesse privato in atto di ufficio) che gli sono state contestate dalla Procura della Repubblica di Trani, senza in verità convincere.

Il vice capogruppo della DC ing. Di Nanni fa parte della terza commissione consiliare, quella che ha il compito di esprimere pareri in materia di provvedimenti nel settore dell'edilizia. Un primo dato di fatto è importante. Mentre la DC dal settembre scorso — da quando cioè si rese conto che l'amministrazione di sinistra intendeva fermamente ed in tempo breve dare alla città uno strumento urbanistico che ponesse fine ad uno stato di irregolarità che la DC aveva voluto dall'entrata in vigore della «legge ponte» — aveva ordinato al suo gruppo di disertare il Consiglio comunale quando si riuniva per discutere sul piano di fabbricazione, l'ing. Di Nanni invece non si era limitato solo a partecipare ai lavori della III commissione.

Nel corso di una seduta di questa commissione l'ing. Di Nanni si adoperò per modificare la destinazione di una zona che l'amministrazione si era riservata per servizi pubblici (scuole, asili, ecc.) a zona edificabile privata. La III commissione non recepì la indicazione voluta dall'ing. Di Nanni ma nel grafico questa zona veniva indicata come edificabile. (Di qui l'indizio del magistrato di concorso nel reato con il capo dell'Ufficio tecnico). C'è da precisare un altro elemento significativo della vicenda: il gruppo consiliare della DC che pur non partecipando alle sedute del consiglio aveva presentato opposizioni a precedenti provvedimenti in materia, a quest'ultimo non si oppose. Questa richiesta di mutamento di destinazione di suoli venne presentata dall'ingegnere capo del Comune al Consiglio comunale come proposta dell'ingegnere Di Nanni nella III commissione e ne venne fatto riferimento nella relazione che accompagnava il grafico che è risultato modificato. Il consiglio approvò quella delibera in quanto, come richiesto dalla Giunta, tutte le zone di variante erano certificate dall'Ufficio tecnico.

Di questi fatti deve rispondere al magistrato il vice capogruppo della DC andriese che molto probabilmente dal carcere di Trani, ove è rinchiuso da sabato mattina, rimprovera il cognato senatore Busseti di essere andato oltre il segno nella campagna di denunzia e di speculazione contro l'amministrazione di sinistra, accecato dal suo ben noto anticomunismo viscerale .E lo stesso rimprovero molto probabilmente viene mosso dall'interno del suo partito al neo senatore che ha voluto a tutti i costi lo scontro frontale

Il PCI ed il PSI dal canto loro, mentre chiedono che la magistratura faccia luce con urgenza sulla complessa vicenda senza strumentalizzazioni, seguono l'attività dell'amministrazione che si deve concludere con la presentazione entro un mese del nuovo elaborato del piano di fabbricazione che la DC non vuole. Da Firenze sono arrivati i rilievi aereofotogrammetrici aggiornati al 1975 e sono state eseguite le foto aree di tutto il tessuto urbano. L'Ufsentiva ai romagnoli di ridurficio tecnico del Comune con la commissione nominata dalle categorie interessate è al lavoro per la definizione della cartografia che si potrà avere aggiornata entro la settimana entrante. I termini di 30 giorni indicati dall'amministrazione saranno rispettati, ed il disegno della DC di lasciare ancora per molto tempo Andria senza uno strumento urbanistico per favorire speculatori e rendita fondiaria sarà sventato. Perchè tutto sommato questo era l'obiettivo della DC o di Busseti quando ha scatenato, partendo da una manomissione dei grafici del piano di fabbricazione scoperta e denunziata dall'amministrazione di sinistra, la campagna di scandalo che doveva portare a far cadere la Giunta.

Italo Palasciano

CALABRIA - Sui problemi della finanza locale

Incontro alla Cassa di Risparmio con delegazione di amministratori

Chieste assicurazioni per la corresponsione degli stipendi - Taglio dei telefoni alla Provincia di Catanzaro per il mancato pagamento di una bolletta

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 22.

Una delegazione di amministratori comunali e provinciali guidata dal segretario regionale del PCI compagno on. Franco Ambrogio, è stata ricevuta stamane a Cosenza dal presidente della Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania, Rivadavio Vetere. Era presente anche il direttore generale dr. Sapio. La delegazione ha chiesto all'importante istituto di credito che svolge funzioni di tesoreria comunale e provinciale in gran parte del territorio della Calabria e della Basilicata, cosa sia stato fatto finora per attuare l'indicazione del governo, fornita nel corso del dibattito parlamentare dal presidente del Consiglio Andreotti, e rivolta agli istituti di credito perché assicurino il pagamento degli stipendi ed il finanziamento dei servizi essenziali degli enti locali fino alla fine dell'anno in corso, fino al varo cioè di un provvedimento organico di risanamento della finanza locale.

La decisione di investire la Cassa di Risparmio del problema è stata dettata dalle crescenti difficoltà degli enti locali calabresi, difficoltà sfociate anche in clamorosi episodi come gli scioperi ad oltranza nei Comuni ,la chiusura di scuole elementari e materne sempre a causa dello sciopero in qualche comune, il mancato pagamento degli stipendi ai dipendenti. Una situazione gravissima, in altre parole che crea disagi ai lavoratori degli enti locali ma anche ai cittadini. La risposta dei dirigenti dell'istituto di credito è stata che sarà fatto di tutto per venire incontro alle difficoltà degli enti locali, ma che, allo stesso tempo, esiste il problema di precise garanzie dal governo.

Intanto, sempre sul fronte delle difficoltà degli enti locali da segnalare il taglio di tutti i telefoni alla Provincia di Catanzaro poiché non è stato possibile pagare una bolletta di 75 milioni. Oltre ai telefoni della sede centrale sono stati tagliati quelli delle scuole e degli uffici distaccati. Il compagno Angelo Coniglio, consigliere provinciale, ha presentato a questo proposito una interrogazione urgente per sapere come mai sia possibile che la Provincia paghi una così alta cifra per il telefono e per conoscere se risponde a verità il fatto che nella bolletta siano inclusi numerosi apparecchi privati di funzionari dell'amministrazione provinciale compreso lo stesso autista del presidente.

CAGLIARI - Al termine di una assemblea sulla utilizzazione dei locali

Gli abitanti di S. Elia occupano l'istituto delle Suore Mercedarie

Ribadita l'esigenza di un mutamento della destinazione della costruzione
Ferma protesta del PCI per la scelta di insediarvi un reparto dell'ospedale

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22

La popolazione di S. Elia, con l'appoggio dei partiti democratici e delle organizzazioni sindacali, ha proceduto all'occupazione dell'Istituto religioso, costruito su suolo pubblico con fondi regionali e poi ceduto in affitto per 72 milioni l'anno agli Ospedali Riuniti, chiedendo che l'ex istituto delle suore Mercedarie deve essere utilizzato per la scuola media, per il ricovero dei bambini handicappati, e per altre attività inerenti il tempo libero dei giovani della borgata.

Gli abitanti di S. Elia, hanno affermato questa richiesta con un documento approvato al termine di una affollata assemblea nel cinema parrocchiale prima di sfilare in corteo per le strade della borgata, fino all'istituto conteso.

Il Comitato unitario di lotta contesta l'assurda decisione della maggioranza del Consiglio di amministrazione degli Ospedali riuniti (i due commissari comunisti hanno votato contro) di procedere all'immediata presa in possesso dell'edificio delle suore Mercedarie. «Tale decisione — si legge nel documento approvato dalla popolazione — costituisce un gesto di provocazione e di sfida messo in atto mentre viene compiuto, da parte delle forze politiche democratiche e dell'amministrazione comunale, uno sforzo concreto perché l'edificio venga utilizzato secondo la destinazione originaria».

Giovani, donne, lavoratori, esponenti del nostro e degli altri partiti, perfino religiose (alcune suore hanno preso parte alla manifestazione), denunciano «la manovra speculativa e clientelare che, nel nome degli ammalati, viene condotta da forze ben identificate».

Sui cancelli dell'istituto, presidiato dai lavoratori e dalle donne di S. Elia, sono apparsi dei grandi cartelli e degli striscioni con cui viene rivendicata la destinazione del fabbricato non solo per la scuola dell'obbligo, ma per i servizi di prevenzione, cura e riabilitazione degli handicappati. Solo a questo fine venne a suo tempo stanziato il denaro pubblico (circa 500 milioni, ma oggi l'intero complesso vale 3 miliardi). Non si possono, quindi, consentire altre soluzioni che premiano i responsabili del gravissimo stato di sfacelo dei servizi ospedalieri nel capoluogo della Regione.

L'assessore regionale della sanità, il democristiano on. Melis, è stato sollecitato a tenere fede agli impegni. Fu proprio questo esponente democristiano, infatti, ad assumere pubblicamente l'impegno con gli abitanti di S. Elia di destinare una parte dei locali delle suore Mercedarie alla scuola media sperimentale e l'altra ai bambini handicappati. Ma lo stesso assessore, ha ora permesso al presidente degli ospedali riuniti, il democristiano Birocchi, di trasferire sul posto i reparti di ostetricia e neurologia. Gli operatori sanitari hanno dimostrato che non si tratta di una soluzione alternativa: «I locali di S. Elia sono del tutto inadeguati ad ospitare qualsiasi reparto ospedaliero; i pazienti, una volta ricoverati, sarebbero sottoposti a rischi gravissimi».

Il gruppo del PCI al Consiglio comunale, in occasione della seduta di venerdì prossimo per le dichiarazioni programmatiche del sindaco socialista compagno Ferrara, chiederà l'immediata discussione dell'ordine del giorno da tempo presentato sul problema dell'utilizzazione dell'edificio di S. Elia.

g. p.

Assemblea regionale a Bari per il sindacato di P.S.

BARI, 22.

Un'assemblea di agenti, sottufficiali e ufficiali di pubblica sicurezza, alla quale hanno partecipato circa 300 persone in rappresentanza di tutte le caserme della Puglia, ha discusso in un albergo cittadino la proposta per la costituzione del sindacato di polizia.

A conclusione di questa seconda assemblea (alla precedente avvenuta l'anno scorso aveva partecipato solo una trentina di agenti) si è convenuto di predisporre un documento da distribuire in tutte le caserme contenente le indicazioni emerse dal dibattito per la costituzione del sindacato di polizia.

Sciopero di un'ora nell'area della SIR di Lamezia

CATANZARO, 22.

La SIR continua a non rispettare gli impegni nello stabilimento in costruzione a Lamezia Terme: non ha assunto, infatti, i 150 giovani che hanno frequentato il corso CIAPI, istituito appositamente per la SIR, per come si era impegnata di fare, ed anzi licenzia, dopo appena qualche settimana di lavoro, alcuni di coloro i quali erano stati già assunti.

Contro il gravissimo atteggiamento della SIR domani si svolgerà uno sciopero di un'ora nello stabilimento ad opera dei lavoratori delle ditte appaltatrici, mentre i sindacati hanno chiesto un incontro con la Giunta.

Il dito nell'occhio — IL NEONATO ABUSIVO

Ed ora, ci si mettono pure i neonati! Alle migliaia di «abusivi» che popolano la città di Cagliari, se ne è aggiunto uno, piccolo, indifeso, ma già prepotentemente fuori dalle vigenti leggi. E' il figlio di Angela Fanni, la giovane donna che, con altre famiglie, aveva occupato nei giorni scorsi una palazzina di via Nuoro. Per gli amministratori cittadini, per gli speculatori dell'edilizia, per la grossa proprietà immobiliare è proprio un grave problema. In tutti questi anni sono stati negati ai più piccoli una clinica dove nascere serenamente, il verde dove poter giocare, gli asili e le scuole per studiare, le case dove abitare e le pinete per il campeggio estivo. Oggi il piccolo «abusivo» Benvenuto ripropone i problemi e mette in discussione una prassi consolidata: per il momento ha rivendicato il diritto di nascere in una casa civile, confortato dall'amicizia e dalla solidarietà dell'intera popolazione; tutto questo Benvenuto ha ottenuto.

Come intendono rispondere gli amministratori cittadini? Forse proponendo, ancora una volta, lo sgombero forzato e l'alloggio in una locanda? O rinviando, come finora si è fatto, l'intervento che risani il centro cittadino e dia l'avvio ad un ampio piano di edilizia popolare? E' proprio un grave problema, e non può essere risolto con le solite gherminelle, con i mezzucci di piccolo cabotaggio che hanno ispirato trenta anni di gestione malandrina della cosa pubblica. I bambini «abusivi», la popolazione compatta e combattiva,i partiti che di questa aspirazione di giustizia e di questa volontà di lotta si sono fatti interpreti sempre, non lo consentiranno.

Può essere l'occasione per determinare l'inizio di un processo tendente ad offrire a tutti i cagliaritani una dimensione più umana nelle condizioni di vita. Cogliamola al volo, questa occasione. Perché questo, e non altro, significa la volontà espressa dalle forze popolari disposte ad impegnarsi con il proprio lavoro per il superamento dell'attuale crisi.

Dobbiamo essere capaci di progettare e costruire una realtà nella quale i bambini non avranno più bisogno di farsi spazio e crescere tra mille sacrifici; una realtà nella quale, giovani e adulti, possano vedere riconosciuti i propri diritti fondamentali senza dovere ricorrere, ogni volta, ad azioni clamorose, come quella cui è stata costretta Angela Fanni nel far nascere il suo bambino «abusivo».

Vigneti interamente sommersi per lo straripamento del fiume Ofanto in agro di San Ferdinando di Puglia (foto di Antonio Piccolo)

L'eccezionale ondata di maltempo ha colpito duramente le regioni del Sud

Paesi e frazioni ancora isolati

In Sardegna freddo intensissimo e apparizione sulle montagne della prima neve — Allagata la parte bassa di Bosa per lo straripamento del fiume Temo — Oltre 20 miliardi di danni nel Reggino — Ritardi nel trasferimento dell'abitato di Cardeto — Distrutti numerosi vigneti in Puglia

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22

L'ondata di maltempo interessa tutta la Sardegna. La neve ha fatto la sua apparizione sulle montagne di Fonni e nei rilievi della Sardegna centrale, al di sopra dei 600 metri. Temperature rigidissime si riscontrano anche lungo le coste e nelle città. La colonnina di mercurio ha toccato durante la notte lo zero in più di una località. Il mare, al largo delle coste, è in burrasca. L'autostrada Carlo Felice, che collega Cagliari a Sassari, è rimasta interrotta in più parti a causa delle frane.

La situazione si presenta particolarmente drammatica nel Nuorese. A Bosa lo straripamento del fiume Temo ha provocato l'allagamento della parte bassa dell'abitato. Decine e decine di famiglie si trovano completamente indifese di fronte all'invasione delle acque. Le misure di emergenza arrivano con enorme ritardo e sono tra l'altro inadeguate, mentre il quadro si presenta grave: le campagne sono ridotte ad enormi acquitrini, i traffici paralizzati, gli ovili isolati.

Lo stato di emergenza, soprattutto a Bosa richiede una tempestiva azione da parte delle autorità governative e regionali.

E' dalla metà degli anni '60 che, grazie alla lotta della popolazione e all'iniziativa del nostro e degli altri partiti democratici, sono stati approvati e finanziati i progetti della diga a monte, ma i lavori, dopo tanto tempo, non sono ancora finiti.

* * *

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 22

Gli enti locali, le organizzazioni contadine sono impegnate in un'opera di valutazione complessiva delle necessità più urgenti, dei danni provocati dalle piogge. Si parla di oltre 15-20 miliardi di lire nelle zone più duramente colpite: il Reggino, i bacini del Careri e del Bonamico, Caulonia, Palmi, Gioia Tauro, Cardeto. Le piogge dei giorni scorsi hanno provocato maggiori danni proprio nelle zone più duramente provate dalle alluvioni del '72-'73 e dove, per i ritardi, l'azione insufficiente e dilapidatrice della Regione non sono stati, ancora oggi, effettuati i necessari interventi riparatori e di ripristino.

Sconvolto è il paesaggio nelle decine di frazioni del comune di Cardeto, nuovamente isolate e minacciate da frane, nonostante che tutto, ormai sia pronto per realizzare, su basi nuove e produttive, il trasferimento degli abitati. Il consiglio regionale, però non è stato ancora messo in grado, per le risse interne della DC che hanno provocato una lunga paralisi all'attività regionale, di potere deliberare e, quel che più conta, neppure una lira dei 40 miliardi per i trasferimenti degli abitati è stata ancora concessa ai comuni interessanti.

Nella vallata del Valanidi, dopo le ore di ansia e di paura, si organizza la lotta: il nostro partito, fin dalle ore più drammatiche, è stato a fianco delle popolazioni con delegazioni di dirigenti locali, della federazione provinciale, con parlamentari e consiglieri regionali. Ieri, il compagno on. Saverio Monteleone, è stato nella vallata del Careri e del Bonamico ed a Caulonia Marina.

Il quadro dei danni e degli sconvolgimenti provocati è, ovunque, rilevante; domani, in concomitanza con la riunione del consiglio regionale, decine di delegazioni di alluvionati della vallata del Valanidi e di altri centri della provincia di Reggio Calabria chiederanno al presidente della Giunta ed agli assessori regionali interventi immediati per lo sblocco dei fondi della legge 36 sulle ultime alluvioni.

Il consiglio comunale di Motta S. Giovanni, riunitosi d'urgenza, ha chiesto tra l'altro, l'applicazione della legge n. 364 — fondo di solidarietà nazionale — in considerazione della vastità dei danni subiti in tutto il territorio comunale: analoga richiesta viene dall'Alleanza contadini, il cui consiglio provinciale presieduto dal senatore Pasquale Poerio, presidente regionale, è impegnato a portare avanti «iniziative unitarie a livello comunale, provinciale e regionale con le popolazioni interessate e con le organizzazioni politico-professionali e sindacali unitarie...».

Enzo Lacaria

* * *

BARI, 22.

Ingenti danni per il maltempo in Puglia. Lo straripamento del fiume Ofanto ha provocato la devastazione di un'ampia area, in particolare in agro di San Ferdinando di Puglia, con la distruzione di numerosi impianti di vigneti.

La costruzione in comproprietà con la Saint Gobain

Sul nuovo impianto SIV convegno di produzione

Dal nostro corrispondente

VASTO, 22

Le Società MCS e SOFID, appartenenti ai Gruppi EFIM ed ENI, che sono i proprietari della SIV, hanno annunciato ufficialmente la costruzione, in comproprietà paritetica con la Saint Gobain, di un nuovo impianto di vetro «float» nell'area industriale di Vasto-S. Salvo. La capacità produttiva annua di questo nuovo forno sarà inizialmente di 120.000 tonnellate (potenzialmente ne potrà raggiungere 150.000) e dovrebbe comportare un incremento occupazionale di circa 350 unità (attualmente la SIV occupa 3.600 dipendenti).

L'accordo col gruppo monopolistico francese (da cui scaturirà una nuova società, denominata «Flovetro S.p.A.», la cui produzione sarà separatamente rilevata dai due gruppi comproprietari, che ne cureranno autonomamente la commercializzazione sul mercato nazionale ed estero) viene giustificato con «l'entità dei mezzi finanziari e la necessità di conseguire i vantaggi dello sfruttamento in comune».

Contemporaneamente il consiglio di fabbrica della SIV ha diffuso un documento in cui chiede maggiori chiarimenti sul nuovo investimento e sui suoi riflessi economici ed occupazionali. Nello stesso comunicato il C.d.F., oltre a riaffermare il controllo sugli organici, sugli spostamenti interni, sull'ambiente, sui ritmi e sulle innovazioni dovute alla ristrutturazione in atto, si impegna ad indire un Convegno sulla produzione insieme agli enti locali e alle partecipazioni statali e con l'intervento delle forze politiche, sindacali e imprenditoriali, e a rafforzare i contatti con gli altri C.d.F. e le altre categorie di lavoratori per arrivare alla costituzione del Consiglio di Zona.

Queste iniziative sono ritenute indispensabili per lo sviluppo del movimento, il rilancio dell'agricoltura e la ripresa economica del Vastese.

Costantino Felice

Ampio dibattito sulle proposte di rinnovamento del Comune

Si costruisce con i cittadini il programma della lista «Sinistre Unite» a Ripacandida

Privilegiati i problemi del lavoro, degli interventi pubblici e della partecipazione popolare - Otto questioni al centro del confronto elettorale - Occorre spezzare la spirale dell'emigrazione

Nostro servizio

RIPACANDIDA, 22

In vista delle elezioni del 28 e 29 novembre per il rinnovo del Consiglio comunale di Ripacandida, la lista «Sinistre Unite» — contrassegnata dal simbolo della spiga di grano — ha presentato il proprio programma politico.

I problemi del lavoro sono collocati al primo posto, date le precarie condizioni in cui versano le attività professionali locali. E', quindi, essenziale un discorso che parta dalla ristrutturazione e dall'ammodernamento dell'agricoltura, settore produttivo base per le popolazioni dell'intera zona, per arrivare a sviluppare i settori derivati e complementari come l'artigianato e il commercio.

Gli interventi pubblici assumono, così, un aspetto nuovo ed indispensabile per un moderno ed armonico sviluppo delle attività lavorative.

E, partendo da un giudizio negativo della gestione fallimentare della passata amministrazione democristiana, le Sinistre Unite sentono il bisogno di chiamare ogni cittadino al contributo che egli può dare per la gestione della cosa pubblica.

Il programma elaborato dopo un ampio dibattito e consultazioni tra i partiti della sinistra e cittadini democratici, che hanno deciso di entrare nella lista, tiene presente tutte le maggiori questioni che la passata amministrazione democristiana ha lasciato irrisolte.

AGRICOLTURA — Si ravvisa la necessità di un impegno politico per attrezzare di luce ed acqua le abitazioni rurali e completare la costruzione delle strade interpoderali, assieme ad un impegno costante per qualificare e quantificare la produzione vitivinicola, olearia e cerealicola. Inoltre, la predisposizione di piani di forestazione che salvaguardino la difesa del territorio e l'ambiente ecologico, ha il significato di possibili utilizzazioni produttive in direzione, specialmente, dello sviluppo zootecnico.

ARTIGIANATO E COMMERCIO — Considerata la crisi gravissima in cui versa attualmente l'artigianato ed il commercio, l'effettivo rilancio dei settori verso indirizzi produttivi può avvenire incoraggiando la cooperazione tra le piccole aziende artigianali miranti alla creazione di laboratori di tipo artigiano-industriale. A tal fine le «Sinistre Unite» s'impegnano per un'azione nei confronti della Regione perchè siano predisposti corsi di informazione e di aggiornamento professionale.

TURISMO — Il carente afflusso turistico nella zona del Melfese, pone il problema dell'uso concreto del territorio e dei beni culturali ai fini dello sviluppo turistico, individuando e delimitando le zone d'intervento («Casone» e Ala della Macchia) e la loro valorizzazione. Le «Sinistre Unite» si battono per la salvaguardia del patrimonio artistico e culturale del Santuario di S. Donato, per elevarlo a monumento nazionale.

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLCA — Per quanto riguarda le aree edificabili e per quelle da vincolare per interventi sociali di pubblica utilità, è necessario operare scelte ben precise che tengano conto dell'individuazione di aree di espansione da adibire alla costruzione di alloggi popolari convenzionati e sovvenzionati.

IGIENE E SANITA' — Primo obiettivo è l'istituzione di un ambulatorio che assicuri le forme più elementari ed essenziali d'intervento sanitario, assieme ad un più efficiente coordinamento del servizio di N. U.

TRASPORTI — L'adesione all'iniziativa di un consorzio fra i Comuni interessati nell'ambito della Comunità montana, permetterà il potenziamento della rete intercomunale da e per Ripacandida.

PUBBLICA ISTRUZIONE — Interventi immediati per la istituzione di un asilo-nido, di doposcuola per gli alunni delle classi elementari con l'estensione della refezione a tutti i bambini.

CULTURA E SFORT — Partendo dall'elementare principio che non vi è equilibrato sviluppo socio-economico senza un effettivo progresso culturale, le «Sinistre Unite» ritengono che si debba intervenire sul piano delle manifestazioni culturali, incoraggiando con contributi ad enti e associazioni, la divulgazione della cultura democratica e contribuendo con un'adeguata politica promozionale (costruzione di strutture sportive) a sensibilizzare la popolazione sulla conservazione dei beni culturali.

Il programma delle «Sinistre Unite», certamente ambizioso (e per questo necessita della partecipazione dei cittadini), ha come punto di riferimento costante i problemi della collettività e, quindi, la spirale dell'emigrazione e della mortificazione delle energie vitali, perchè, con il voto popolare del 28 e 29 novembre, si verifichi una profonda svolta democratica al Comune di Ripacandida.

Arturo Giglio

I candidati della lista «Sinistre Unite»

1) LEOPALDI Carmine Donato, insegnante elementare
2) CHIARITO Donato, ragioniere
3) D'AMATO Michele Arcangelo, viticoltore
4) D'URSO Antonio, impiegato
5) LABRIOLA Pasquale, geometra
6) MARTINO Mario, pensionato
7) PALUMBO Aldo, direttore Ufficio Postale
8) PERRETTA Maria, insegnante
9) RIZZO Dario, muratore
10) RUBINO Antonio, commerciante
11) SPINELLI Rocco, studente universitario
12) SUMMA Francesco, bracciante agricolo

La Giunta regionale discute sull'inquinamento dello stagno di Santa Gilla

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22.

Dopo le manifestazioni dei pescatori davanti alla sede della Regione e l'intervento del gruppo del PCI all'assemblea sarda, il problema dell'inquinamento dello stagno di Santa Gilla è stato dibattuto dalla giunta, riunita sotto la presidenza dell'on. Soddu. Una relazione sullo stato di inquinamento della laguna è stata svolta dall'assessore all'ecologia, il socialdemocratico on. Ghinami, il quale ha ricordato le iniziative assunte dai Comuni di Cagliari e di Assemini, e dalla amministrazione provinciale di Cagliari. Riferendo circa i contatti avuti con i dirigenti della società Rumianca in merito alle fonti di inquinamento dello stagno, l'assessore Ghinami ha precisato che sono emerse delle aperture relative alla possibilità di attuare una azione concreta a breve termine.

Dal suo canto la Regione sarda coordinerà l'azione dei vari organismi interessati alla soluzione del problema mentre le diverse possibilità operative saranno vagliate durante la settimana dal comitato consultivo regionale dell'ecologia e dal comitato interassessoriale. La giunta, infine, ha preso in considerazione l'ipotesi di affidare ad un qualificato organo tecnico la progettazione delle opere di disinquinamento dello stagno di Cagliari e la sua valorizzazione ai fini della pesca. La giunta ha anche deciso di incaricare l'assessore Ghinami e gli assessori all'agricoltura, all'industria, alla sanità, di presentare proposte articolate che saranno prese in esame nella prossima seduta.

Nel primo anniversario della sua scomparsa lo ricordano i colleghi dell'A.I.C.A., la mogile Maria Luisa Novi, i figli Silvana, Luciano e Sergio.

GIUSEPPE SIMONCINI

nato il 15 febbraio del 1927 e deceduto il 23 novembre 1975. Palermo, 23-11-76